

Obiettivo Strategico	Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi
Obiettivo Strategico	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali
Obiettivo Strategico	Orientamento ai risultati della politica regionale

<b>Priorità politica VIII</b>	<b>Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo di valorizzazione delle risorse e modernizzazione delle strutture, volto a migliorare il livello dei servizi e rispondere meglio ai bisogni del Paese.</b>
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione
Obiettivo Strategico	Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.

<b>Priorità politica IX</b>	<b>Contribuire all'azione del Governo di revisione e qualificazione della spesa pubblica attraverso la piena attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative previste in particolare dai Decreti legge nn. 1/2012; 5/2012; 95/2012</b>
Missione/ Programma	32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche/ 3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
Obiettivo Strategico	Adozione di interventi e misure in tema di "Spending review"

## **Obiettivi e risultati raggiunti**

Nei prospetti che seguono viene esposto per ciascuno dei Centri di responsabilità presenti nel 2013 il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva, con la priorità politica di riferimento ed il grado di rilevanza rispetto al complesso degli obiettivi.

Dopo ogni prospetto, si riferisce sui risultati conseguiti.

La metodologia usata per il calcolo del grado di raggiungimento è quella adottata dal Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero, approvato con D.M. 10 febbraio 2011: viene presa in considerazione la relazione tra il grado di realizzazione delle fasi (individuato attraverso gli indicatori fissati in sede di pianificazione) di ciascuno degli obiettivi operativi in cui si articola lo strategico, il peso di ciascuna fase in termini di rilevanza strumentale al raggiungimento del risultato finale atteso ed il peso di ciascun obiettivo operativo rispetto all'obiettivo strategico.

Tali elementi entrano a comporre due successive fasi di calcolo:

**fase 1.** Si moltiplica la percentuale di realizzazione di ciascuna fase in cui l'obiettivo operativo è scandito per il proprio peso. Si sommano quindi i risultati e si ottiene in tal modo il grado di realizzazione dell'obiettivo operativo.

**fase 2.** Si moltiplica il grado di realizzazione di ciascun obiettivo operativo per il proprio grado di rilevanza. Si sommano quindi i risultati così ottenuti per tutti gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo strategico è declinato e si ottiene il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

**DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

<b>Priorità Politica</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Grado di rilevanza %</b>	<b>Grado di raggiungimento %</b>
<b>IV</b>	<b>Ob.1</b> – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.	<b>15</b>	<b>97,5</b>
<b>I e III</b>	<b>Ob.2</b> - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi.	<b>20</b>	<b>70</b>
<b>I</b>	<b>Ob.3</b> - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo.	<b>15</b>	<b>100</b>
<b>IV</b>	<b>Ob.4</b> - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	<b>15</b>	<b>96,6</b>
<b>II</b>	<b>Ob.5</b> - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.	<b>20</b>	<b>100</b>
<b>II</b>	<b>Ob.6</b> - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.	<b>15</b>	<b>80</b>

Secondo quanto stabilito dal D.P.R. 197/2008 il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione svolgeva funzioni di promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, di tutela e sviluppo della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di tutela dei consumatori e di promozione e regolazione della concorrenza di mercato e si articolava nei seguenti Centri di costo:

- Direzione generale per la politica industriale e la competitività (DGPIC)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi (DGPMIEC)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)

Costituivano inoltre articolazioni del Dipartimento tre Uffici di staff di livello dirigenziale non generale.

Sei sono stati gli obiettivi strategici assegnati al Dipartimento dalla direttiva generale, non tutti completamente conseguiti.

### ***Obiettivo strategico 1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale***

Due le nuove linee di azione attivate.

Anzitutto, sul fronte della lotta alla contraffazione online, i risultati dell'indagine nei settori pilota (occhiali e calzature) presentato dalla società aggiudicataria del servizio sono stati condivisi con gli stakeholder e portati a conoscenza delle associazioni di categoria in una conferenza via web il 24 maggio 2013. La loro presentazione pubblica è slittata invece all'inizio del 2014.

In secondo luogo, per promuovere presso le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, gli strumenti di proprietà industriale attraverso forme di consulenza gratuita in incontri one to one, anziché con i classici strumenti di comunicazione, sono stati previsti eventi, a livello locale, aventi ad oggetto la promozione e la tutela della proprietà industriale ed è stata realizzata la progettazione di uno strumento online per l'autodiagnosi dell'impresa.

Complessivamente sono state assistite circa 250 aziende.

### ***Obiettivo strategico 2 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi***

La creazione di una piattaforma informatica per sostenere gli investimenti per l'assunzione di personale con elevata formazione da impiegare principalmente nelle attività di ricerca e sviluppo (art. 24 del D.L.83/2012) non è stata realizzata, pur avendo il MISE svolto tutta l'attività di competenza, a causa del mancato rilascio nei termini del concerto obbligatorio del MEF sulla decisione di ricorrere al mercato per la progettazione della piattaforma stessa.

La riforma degli strumenti di reindustrializzazione (art. 27 D.L.83/2012) è invece andata avanti, grazie all'adozione del decreto per il "Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa", che ha disciplinato i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione ed attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale, nonché gli atti programmatici per l'utilizzo delle risorse previste dal Fondo per la crescita sostenibile. E' stata anche predisposta una proposta di revisione delle direttive vigenti sul regime di aiuto della legge 181/89, al fine di adeguarla al nuovo quadro di riforma degli interventi di reindustrializzazione.

### ***Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo***

Pubblicato il Rapporto 2013 sulle misure di attuazione dello SBA realizzate in Italia nel 2012, che contempla quanto compiuto dalle Amministrazioni centrali e dalle Regioni (migliori pratiche) a favore delle MicroPMI. Analizzati anche i risultati dell'Indagine annuale sulle 1000 micro, piccole e media imprese, per cogliere le principali criticità che le interessano, e quelli del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio sui contratti di rete, per approfondire problematiche e opportunità di sviluppo dell'aggregazione tra imprese. Individuate poi attraverso il Tavolo permanente delle PMI nuove proposte di policy per le MPMI.

Per ottimizzare le procedure di valutazione delle risultanze delle ispezioni presso le società e per una più tempestiva azione di controllo soprattutto in situazioni che possono pregiudicare la prosecuzione della vita dell'impresa, è stata modificata l'organizzazione degli uffici, ridefinito il flusso di lavoro, modificato il sistema informatico di gestione dei processi, con notevole riduzione dei tempi di gestione delle procedure.

***Obiettivo strategico 4 – Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.***

I risultati dell'attività di indagine e di verifica delle problematiche incontrate nell'attivazione e nell'esercizio dell'attività di impresa, effettuata sulla base delle segnalazioni dell'Antitrust e di altre autorità indipendenti sono confluiti nella Relazione annuale per il 2013; è stato predisposto un documento di ricognizione degli strumenti normativi e delle misure adottabili per semplificare l'attività d'impresa ed agevolare la crescita, nel quale sono contenute proposte normative che tengono conto dei lavori dei Tavoli istituzionali, dei lavori finalizzati a specifici interventi (Legge annuale per la concorrenza) o relativi a disegni di legge presentati in Parlamento.

Nonostante le difficoltà riscontrate sul piano delle risorse disponibili, sono quasi completate le attività per il rafforzamento della vigilanza su prodotti destinati al consumatore finale (giocattoli, prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, etc.) attraverso il coordinamento con altri enti (Agenzia delle Dogane, ISS, IMQ, Guardia di Finanza, etc.).

In particolare, sono state avviate 298 istruttorie sulle 328 segnalazioni pervenute dall'Agenzia delle Dogane e sono stati esaminati 83 sui 92 verbali relativi ai controlli ed esami effettuati dalle Camere di commercio sui prodotti destinati al consumatore finale. Sono stati comunque emanati 305 provvedimenti restrittivi o di conformità, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente.

***Obiettivo strategico 5 – Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.***

A seguito dell'accelerazione politica impressa dalla presidenza Obama al Trattato Bilaterale di Libero Scambio tra l'UE e gli Stati Uniti e dell'anticipazione da parte della Commissione Europea del mandato negoziale per un Accordo di Partenariato Transatlantico su Commercio e Investimenti tra l'UE e gli USA (TTIP), sono state anticipate al primo semestre le attività previste per il secondo, con lo svolgimento di quattro riunioni di coordinamento sul negoziato UE-Stati Uniti, mentre è stata differita alla seconda metà dell'anno l'analisi in merito agli FTA UE-Canada e UE-Singapore, data la situazione di grande incertezza in cui versavano. In generale, con l'analisi dei termini dell'accordo di libero scambio (FTA) ed il dialogo con il sistema produttivo, sono state messe in rilievo le opportunità derivanti dagli FTA tra UE e Paesi terzi ed è stato raggiunto un elevato grado di coinvolgimento del sistema produttivo con riferimento sia alle negoziazioni in corso, sia all'implementazione degli accordi (il 100% dei partecipanti a fronte dell'80% previsto come target dell'indicatore di risultato).

Il progetto SIIE (sistema di interoperabilità import-export), inoltre, grazie ad un finanziamento della DIGIT PA in base alle innovazioni prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale, ha realizzato la digitalizzazione del processo di rilascio e di utilizzo dei titoli di importazione e di esportazione dei prodotti agricoli, secondo l'approccio del single window.

Nel mese di novembre, nonostante alcune forti criticità nell'attuazione organizzativa, è stata messa a regime la nuova funzionalità, preceduta da un'adeguata campagna di informazione.

Sono stati complessivamente rilasciati 1.314 titoli elettronici, con un incremento del 70% rispetto al 2012, laddove il target prefissato era del 50%.

***Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.***

Sono state svolte tutte le analisi finalizzate ad individuare i Paesi che al momento offrono le maggiori potenzialità per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e ad identificare, in ciascuna area geografica, le migliori opportunità di business. Elaborati i report a supporto delle decisioni della Cabina di regia per l'internazionalizzazione e definiti anche il decreto direttoriale di approvazione del Piano promozionale 2013 e quello ministeriale di ripartizione dei fondi straordinari per il Made in Italy 2013.

Inoltre, in luogo dell'obiettivo originario denominato "Istituzione di una unità organizzativa per l'assistenza alle imprese italiane in materia di agevolazioni ed operatività nei settori ed aree di interesse all'estero", non più perseguibile, è stata effettuata l'analisi delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti nelle attività di internazionalizzazione, pervenendo alla definizione di un possibile modello organizzativo di messa in rete di tutti i soggetti.

Per supportare l'import-export e l'internazionalizzazione delle imprese era stata creata nel 2012 una piattaforma informatica per la semplificazione delle informazioni e dei processi amministrativi relativi agli scambi, il cui programma è stato completato nell'anno in corso. In particolare, sono stati effettuati quattro incontri con interlocutori istituzionali (Dogane, Sace, Simest, Confindustria, ABI, ecc), due col Vice Ministro ed i suoi uffici, e due con interlocutori imprenditoriali privati, sono stati inviati circa 400 questionari di verifica di interesse, con un ritorno positivo nel 90% dei casi ed è stata effettuata una prima sperimentazione con un'impresa campione. Dietro indicazione del Vice Ministro sono stati rinviati due eventi di presentazione agli interlocutori istituzionali ed al sistema imprenditoriale.

***Focus sulle assicurazioni***

A fianco dell'azione per la promozione della concorrenza e della semplificazione amministrativa attraverso la messa a punto delle prime misure urgenti di semplificazione e/o liberalizzazione (decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98) e le ulteriori proposte normative per favorire la ripresa economica, particolare attenzione è stata posta al settore delle assicurazioni.

Oltre alle consuete misure, quali i decreti ministeriali annuali di determinazione dei contributi a carico delle imprese assicurative o degli intermediari, per il fondo di garanzia per le vittime della strada e quello per le vittime della caccia e per il fondo mediatori, l'aggiornamento annuale degli importi dei risarcimenti per i danni biologici di lieve entità e l'aggiornamento annuale dei forfait ai fini della procedura di risarcimento diretto, sono state infatti introdotte importanti novità nel sistema della RC Auto, volte a contenere e ridurre, nel medio e lungo periodo, i margini di inefficienza presenti nel mercato, attraverso la lotta alle frodi assicurative ed alla razionalizzazione delle procedure di controllo delle contraffazioni e delle violazioni a danno delle compagnie assicurative. Particolarmente importante il Regolamento n. 110 del 9 agosto 2013, che prevede la dematerializzazione della documentazione attestante la valida esistenza di una copertura assicurativa RC Auto (contrassegno) ed il decreto interministeriale MIT - MISE che prevede, in contrasto alle frodi, l'installazione sull'autoveicolo, previa acquisizione del consenso da parte dell'assicurato, di dispositivi che registrano l'attività del veicolo stesso (c.d. scatola nera).

**DIPARTIMENTO ENERGIA**

<b>Priorità Politica</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Grado di rilevanza %</b>	<b>Grado di raggiungimento %</b>
V	<b>Ob.7</b> - In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico.	67	73,14
V	<b>Ob.8</b> - Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche.	33	73,32

Il Dipartimento per l'energia, al quale era affidata l'elaborazione delle linee di politica energetica di rilievo nazionale ed il coordinamento delle attività connesse agli interventi di programmazione nazionale e regionale nei settori energetico e minerario, si articolava nel 2013 in tre Direzioni generali:

- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
- Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
- Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Costituivano, inoltre, articolazioni del Dipartimento due Uffici di staff di livello dirigenziale non generale, nonché una Segreteria Tecnica che svolge funzioni di sviluppo di tematiche innovative e di "frontiera" in ambito energetico, correlate all'elaborazione degli indirizzi dipartimentali.

Dalla Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche dipendevano i tre uffici territoriali U.N.M.I.G. (Ufficio Nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse) di Roma, Napoli e Bologna.

Due sono stati gli obiettivi strategici assegnati dalla Direttiva 2013, entrambi non pienamente realizzati.

**Obiettivo strategico 7 – In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico**

L'emanazione dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo n.28 del 3 marzo 2011 non è stato completata.

Il DM sui requisiti tecnici e finanziari minimi per lo svolgimento delle gare per l'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico è stato infatti rielaborato nel corso dell'anno, in attuazione di nuovi indirizzi politici; il DM sui criteri generali per la determinazione dei valori massimi dei canoni delle concessioni ad uso idroelettrico non è stato emanato, mentre sul DM di definizione del sistema di monitoraggio regionale sul raggiungimento, da parte di regioni e province autonome, degli obiettivi posti dalla direttiva 2009/28/CE risulta solo avviato il confronto con tutti i soggetti interessati; infine, il DM recante la disciplina dei controlli di competenza del GSE è stato predisposto, ma sottoscritto il 31 gennaio scorso.

Quanto alla gestione delle linee 1.3, 1.4 e 2.4 del POI Energia, sono stati firmati tutti i disciplinari con i beneficiari ammessi a contributo sulla manifestazione di interesse denominata "Justice", individuate 8 tipologie impiantistiche nelle aree convergenza ad alimentazione geotermica, portato avanti il progetto sperimentale smart grids e sottoscritte 5 convenzioni per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica alle Regioni sul POI. Per le nuove linee 1.6 e 2.7, invece, non si è pervenuti alla definizione dei contenuti della nuova programmazione e alla prevista emanazione dei bandi, non essendo più disponibili le risorse a causa del processo di revisione del Piano di azione e coesione, conclusosi con la rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione ex lege 183/1987.

Anche le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fissati dall'Unione Europea al 2020 hanno subito dei rallentamenti.

In particolare, in luogo dello schema di recepimento della nuova direttiva sull'efficienza energetica è stato predisposto un documento di analisi della direttiva stessa e non è stato emanato il decreto di definizione delle nuove linee guida sui Certificati bianchi a causa della necessità di coordinarlo con le previsioni dell'art.7 della Direttiva 27/2012/UE, il cui recepimento è previsto per l'aprile 2014.

In linea con la pianificazione, invece, è stata recepita la direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica degli edifici e sono state potenziate le relative detrazioni fiscali. Sono state anche elaborate due relazioni di monitoraggio sull'attuazione del decreto "Conto termico".

Solo predisposti ma non emanati a causa dell'evoluzione nel 2013 del quadro normativo (D.L. 63 del 4 giugno 2013, DD.P.R. nn.74 e 75 del 16 aprile 2013) i sei decreti concernenti l'esercizio ed il controllo degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, i criteri per la qualificazione di esperti ed organismi cui affidare la certificazione energetica degli edifici, la fiscalità per la cogenerazione ad alto rendimento, il fondo di garanzia teleriscaldamento e l'efficienza energetica degli edifici della PA, la posa in opera semplificata delle sonde geotermiche ed il rimborso crediti ai nuovi entranti.

Lo sviluppo di un mercato elettrico più efficiente e trasparente, una maggiore integrazione con il mercato interno ed una distribuzione degli oneri elettrici più sostenibile per il sistema produttivo energivoro, non è stato attuato secondo le previsioni.

Anche nelle azioni per lo sviluppo di un mercato elettrico più efficiente si sono verificati ritardi.

Per l'esigenza di tener conto delle decisioni in corso di adozione in sede comunitaria non è stato infatti predisposto l'atto di indirizzo diretto all'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato ma è stata invece condotta l'analisi degli impatti sul mercato.

A conclusione dell'indagine per l'individuazione delle imprese energivore è stato emanato dal MEF il decreto interministeriale di concerto con il MISE in attuazione dell'art.39, comma 1 del D.L. 83/201 e sono stato predisposti gli indirizzi all'AAEG per la rimodulazione degli oneri di sistema a favore di dette imprese. Monitorati anche 15 interventi di maggiore rilevanza tra quelli di sviluppo della RTN previsti nei piani autorizzati dal Ministero ed emanati 18 decreti autorizzativi, a fronte dei 10 previsti, per la costruzione e l'esercizio degli

elettrodotti. Infine, sono state autorizzate 4 richieste di modifica alle concessioni già rilasciate per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica.

In materia dei rifiuti radioattivi sono stati emanati 4 provvedimenti concernenti il trasporto di materie nucleari e 9 provvedimenti di autorizzazione per attività di disattivazione e spedizione di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito ed è stato elaborato il provvedimento di recepimento della Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio.

Per quanto riguarda la vigilanza sulla Sogin relativamente al decommissioning, non sono stati elaborati i due documenti per la definizione dei criteri generali e della Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee per il Deposito Nazionale – Parco Tecnologico.

Nel corso del primo semestre è stato elaborato un documento relativo ad un programma di milestone per la Sogin, contenente un percorso per il raggiungimento degli obiettivi di decommissioning, mentre nel secondo semestre si sono tenuti 6 eventi con la stessa Sogin e con altri enti, attinenti alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di lavoro. La modifica del piano di azione fa seguito al non avvio della attività della Sogin attinente il Deposito Nazionale a causa della mancata individuazione da parte dell'ISPRA dei criteri generali per l'individuazione delle aree idonee.

Quanto all'implementazione del sistema informativo per l'aggiornamento degli scenari energetici e la definizione della Strategia Energetica azionale anche in relazione agli obiettivi ambientali posti in sede comunitaria con la Energy Road Map al 2050, a seguito di consultazione pubblica è stato approvato il documento sulla Strategia Energetica Nazionale, nel quale il traguardo temporale degli scenari è stato portato dal 2030 al 2050 ed è stato predisposto un sistema informatico, la cui realizzazione è stata affidata al GSE, per il monitoraggio dell'avvicinamento agli obiettivi prefissati.

Lo sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas è stata ostacolata da eventi di ordine politico che hanno inciso sull'attività amministrativa a livello sia centrale che locale.

Sono stati adottati i due decreti concernenti le misure previste dalla SEN in materia di stoccaggio del gas, ma non è stato emanato il decreto concernente i criteri per l'individuazione delle infrastrutture energetiche (art.3 del decreto legislativo 93/2011) e, per quanto concerne i provvedimenti di individuazione delle sei infrastrutture GNL strategiche, è stato predisposto solo il decreto per il terminale di rigassificazione di GNL al largo della costa toscana.

Sono stati adottati due decreti concernenti le misure per la borsa gas e gli indirizzi al GME ma non rilasciate le cinque autorizzazioni alla realizzazione di infrastrutture di GNL; emessi inoltre i decreti autorizzativi solo per due dei previsti dieci gasdotti della rete nazionale.

In particolare, è stato sospeso dal Governo, condizionandolo all'istituzione di tavoli tecnici di confronto con varie istituzioni, il procedimento amministrativo sulla realizzazione del metanodotto che dovrà attraversare la dorsale appenninica, poi bloccato dall'intervenuta pubblicazione della Legge della Regione Abruzzo, sulla quale si attende la pronuncia della Corte Costituzionale, adita dal MISE. Anche il procedimento di autorizzazione per la realizzazione del Terminale di rigassificazione di Zaule è stato sospeso per 18 mesi a seguito della sospensione di efficacia del DM di valutazione di impatto ambientale emesso dal Ministero dell'Ambiente. Per i terminali di rigassificazione di OLT e Api nova energia sono state completate le istruttorie ed è stato emesso il decreto di proroga dei termini di inizio e fine lavori, mentre per il terminale di Gioia Tauro è stato emanato il decreto di sospensione del termine di inizio lavori, in attesa delle prescrizioni del CSLLPP.

Sono proseguite le istruttorie per i metanodotti e le varianti di Cervignano/Mortara, Ravenna/Mestre-variante per rifacimento dell'attraversamento fiume Brenta e fiume Bacchiglione e Variante Rimini/S.Sepolcro in comune di Verucchio; sono stati emessi i decreti autorizzativi per i metanodotti Variante Fiume Tanaro/Collegamento Torino-Alessandria e per l'impianto di compressione di Sergnano, collegamento By-pass di Zimella, mentre si è ancora in attesa dell'Intesa Stato-Regione per l'emissione del decreto per i

metanodotti Cortemaggiore/La Spezia-Varianti rifacimento attraversamento Torrente Durasca, Ravenna/Chieti-Variante in Comune Cepegatti.

Infine, per il metanodotto di interconnessione IGI-Poseidon è stato modificato il termine di inizio lavori a seguito dell'acquisizione della concessione demaniale, mentre per il gasdotto Trans Adriatico (TAP) è in corso la valutazione di impatto ambientale presso il MATTM.

Le attività finalizzate allo sviluppo del mercato dei carburanti e delle infrastrutture del settore petrolifero sono state realizzate secondo le previsioni.

E' stato emanato il D.M. 19.4.2013, concernente i contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ed il suo rifinanziamento, è stato approvato il contratto di commissione per Assopetroli/Grandi reti e Federazione dei Gestori, è stato emanato l'atto di indirizzo nel settore delle gare per l'affidamento dei servizi distribuzione carburanti e attività non oil sulla rete autostradale e sono stati individuati ulteriori interventi di distribuzione, poi inseriti nel DDL collegato alla Legge di stabilità 2014.

Per quanto riguarda la gestione delle competenze operative e gestionali del sistema di immissione in consumo di biocarburanti (trasferita a decorrere dal 1° gennaio 2013 dal MIPAF al MISE), è stato costituito il Comitato tecnico consultivo con la partecipazione di MATMM, MIPAF, MEF e GSE, è stato pubblicato il Registro delle importazioni di biocarburanti prodotti in Paesi non UE e sono stati emanati tre decreti interministeriali in materia di oneri gestionali GSE e di premialità e specifiche convenzionali dei carburanti e dei biocarburanti.

Quanto allo sviluppo del settore petrolifero ed alla sicurezza degli approvvigionamenti, sono stati emanati i provvedimenti in attuazione del dlgs n.249/2012, di recepimento della direttiva 2009/199/CE sulle scorte petrolifere, il DM di determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza, il regolamento per lo scambio di informazioni sulle scorte petrolifere tra MISE ed operatori economici tramite piattaforma informatica, il decreto direttoriale in materia di scorte all'estero. Costituito anche il Comitato per l'emergenza petrolifera.

Per rappresentare e difendere le posizioni istituzionali ed imprenditoriali nei processi di governance energetica mondiale è stato effettuato un adeguato scambio informativo sulle politiche energetiche dei singoli Paesi coinvolti, quotidianamente aggiornata la banca dati sulle 3 grandi aree di interesse (attività bilaterale, multilaterale e progetti) ed è stato sviluppato un costante flusso informativo con i principali attori nazionali e con gli Organismi internazionali in ambito energetico.

Sono state inoltre seguite le fasi ascendente e discendente del processo di normazione comunitario: nel corso della prima fase, la posizione assunta dall'Italia ha bloccato la fissazione di un sub target vincolante per l'immissione sul mercato di biocarburanti di seconda generazione, mentre, riguardo alla seconda fase, ha ottenuto la delega legislativa per le due direttive in scadenza (legge 96/2013 e direttive 2012/27/UE e 2011/70/Euratom).

***Obiettivo strategico 8 – Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche***

Nell'ambito del contrasto ai cambiamenti climatici, è stata effettuata la ricognizione del territorio nazionale per l'individuazione delle potenziali aree di sperimentazione della CCS, ma non sono stati emanati i due decreti attuativi sulle tariffe e sulle modalità di comunicazione. E' stata anche condotta l'istruttoria su 10 progetti pilota per impianti di geotermia ad emissioni nulle, ma non è stato predisposto lo schema tipo di decreto, essendo in corso di modifica il quadro normativo generale.

Alcuni rallentamenti si sono registrati sul fronte dell'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale. Per la concessione di stoccaggio "Palazzo Moroni" non è stato pubblicato l'avviso al pubblico né si sono tenute le riunioni della Conferenza dei servizi in quanto la società ha presentato in ritardo il progetto definitivo. Non è stata poi acquisita la valutazione d'impatto ambientale sulla concessione di stoccaggio "Bagnolo Mella" né è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio della sovrappressione di "Sergnano", ancora in attesa di intesa regionale.

Sono state aperte le istruttorie per 2 nuove istanze (conferimento Palazzo Moroni e ampliamento capacità di stoccaggio Fiume Treste) e sono state avviate le istruttorie per le indagini geofisiche pozzo Settala 32 e 33. Le previste autorizzazioni per "Cugno le Macine stoccaggio" e "Sergnano stoccaggio", invece, sono state rinviate per ritardi nelle procedure del MATTM e della Geogastock SpA.

Per quanto riguarda le azioni di ispezione e controllo nei confronti degli impianti di produzione di idrocarburi, non tutte le attività sono state completate. Sono state eseguite 10 campagne operative di prelievo campioni per il controllo delle emissioni in atmosfera delle centrali di trattamento e produzione di idrocarburi e per il controllo del rumore, nonché 1.500 ispezioni e verifiche su impianti di produzione e perforazione; è stata assicurata la partecipazione alle riunioni presso il Consiglio europeo per la stesura del testo della direttiva europea sulla sicurezza off-shore ed è stata effettuata la ricognizione dei dati esistenti sul progetto "VIDEPI", ma a seguito di nuovi indirizzi del vertice politico ne è stato rinviato al prossimo anno l'aggiornamento ed il relativo inserimento.

Infine, nel settore degli idrocarburi, sono stati emanati 10 provvedimenti di rilascio permessi di ricerca in terraferma ed in mare, 2 di concessioni di coltivazione in mare e 2 decreti di proroga per le concessioni di coltivazione AC7AS e SEDIA D'ORLANDO (a fronte delle 3 preventivate).

Sono state effettuate 3 conferenze di servizi inerenti i procedimenti di autorizzazione alla perforazione di pozzi, ripresentate 10 istanze in applicazione del dlgs 152/2006 e rilasciate 4 tipologie di autorizzazioni per la costruzione e la ristrutturazione di impianti.

**DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA**

<b>Priorità Politica</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Grado di rilevanza %</b>	<b>Grado di raggiungimento %</b>
<b>VII</b>	<b>Ob.9</b> - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013 attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione. avvio della programmazione 2014-2020.	<b>25</b>	<b>100</b>
<b>VII</b>	<b>Ob.10</b> - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi.	<b>15</b>	<b>90,46</b>
<b>VII</b>	<b>Ob.11</b> - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali.	<b>17</b>	<b>100</b>
<b>VII</b>	<b>Ob.12</b> - Orientamento ai risultati della politica regionale.	<b>15</b>	<b>84,83</b>
<b>I</b>	<b>Ob.13</b> - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013.	<b>20</b>	<b>100</b>
<b>I</b>	<b>Ob.14</b> - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese.	<b>8</b>	<b>100</b>

Il D.P.R. 197/08 affidava al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica la programmazione, il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria.

Il Dipartimento svolgeva, inoltre, l'attività di vigilanza di competenza del Ministero nei confronti della società «Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.» e provvedeva ai connessi adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, commi da 460 a 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si articolava nei seguenti centri di costo:

- Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria (DG PRUC);
- Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale (DG PRUN);

- Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DG IAI).

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento era posto il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento, per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e per le funzioni delle altre strutture del Ministero.

Dalla Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali dipendevano 9 uffici periferici (Avellino, Salerno, L'Aquila, Bari, Cosenza, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Sassari), coinvolti nelle attività connesse alla gestione stralcio degli interventi di cui agli artt.21 e 32 della legge n.219 del 1981 e alla legge n.64 del 1986.

Per effetto dell'art. 7 del decreto legge n.78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale, tramite l'istituto dell'avvalimento, le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Sei sono gli obiettivi assegnati al Dipartimento dalla Direttiva 2013, dei quali i primi quattro concernenti le funzioni in avvalimento e gli altri due la materia relativa agli incentivi alle imprese.

#### *OBIETTIVI IN AVVALIMENTO*

Si riporta integralmente in questa sezione il monitoraggio inviato dal Ministro per la coesione territoriale.

***Obiettivo strategico 9 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.***

Obiettivo operativo 1 - Coordinamento, sorveglianza, e supporto dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013. Attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del Piano di Azione Coesione. Avvio della Programmazione 2014-2020 (peso 19%)

L'obiettivo si articola nelle seguenti attività:

- sorveglianza ed attuazione dei programmi, risoluzione di problematiche specifiche e/o comuni ai diversi programmi operativi anche attraverso l'interlocuzione con i competenti servizi della Commissione europea;
- attività di indirizzo e coordinamento dell'attuazione del Piano di Azione Coesione;
- attività di indirizzo, coordinamento e supporto ai fini dell'avvio della definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

#### **Risultati raggiunti**

L'obiettivo è stato realizzato attraverso varie fasi rispettando nelle sue diverse componenti i risultati previsti dalla pianificazione iniziale.

In particolare, per quanto concerne i Programmi Operativi Nazionali e Regionali FESR e FSE e Interregionali FESR, in continuità con le attività svolte nel corso del 2012, e tenendo conto

degli esiti delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo Sociale Europeo, è proseguita un'intensa attività di verifica del loro stato di attuazione anche con un confronto in loco con le Autorità di gestione, i responsabili degli obiettivi operativi e i diversi soggetti attuatori. In questo ambito, tra le altre attività, si è prestata particolare attenzione all'esame delle procedure scritte attivate dalle Autorità di Gestione dei POR FESR CRO 2007/2013 per la modifica dei Programmi, sia a seguito dell'attivazione di un contributo di solidarietà in favore delle aree colpite dal terremoto del 20 maggio 2012, che a seguito della riduzione del contributo nazionale per l'adesione al Piano Azione Coesione (PAC).

Con particolare riferimento a tre delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania e Sicilia), la struttura dipartimentale deputata ha partecipato alle riunioni tecniche ed ai gruppi di lavoro istituiti per accompagnare ed accelerare l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, ivi incluse quelle relative alle attività delle Task Force istituite dal Ministro per la Coesione territoriale *pro tempore* nell'ambito della cooperazione rafforzata.

Per quanto concerne i Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, è stata assicurata la partecipazione alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi nonché alle riunioni di organismi istituiti in seno ad essi (gruppi di lavoro, task force, comitati di pilotaggio, comitati di selezione e comitati tecnici).

Inoltre, sono state convocate 7 riunioni del Gruppo di coordinamento strategico "Cooperazione Territoriale Europea" (istituito con Delibera CIPE n.158 del 21 dicembre 2007 con il compito di "imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica proprie dell'intera nazione), per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale, le infrastrutture e i trasporti, l'ambiente, la ricerca e l'innovazione, la valorizzazione delle risorse culturali, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, nonché la politica estera, nel caso della cooperazione che riguarda le frontiere esterne". Nell'ambito delle attività relative alla Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica, tale Gruppo di coordinamento strategico è stato utilizzato come sede di confronto e raccordo con lo sviluppo e l'attuazione della Strategia.

In relazione, invece, alla preparazione dei Programmi di cooperazione territoriale europea per il prossimo periodo di programmazione, è entrata nella fase operativa l'attività di valutazione *ex-ante* e di definizione degli indicatori da includere nel quadro di performance dei programmi, in cui la struttura sarà chiamata ad esprimersi sull'appropriatezza del sistema di indicatori e target predisposto per ciascun programma.

Per quanto attiene l'attività di riprogrammazione ai fini dell'adesione al Piano di Azione Coesione e di coordinamento e sorveglianza all'attuazione ed in particolare, in relazione alle quattro distinte fasi di riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali (finalizzate a recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali ed ad attuare politiche ritenute prioritarie per il Paese), sono proseguite le attività di coordinamento per garantire l'avvio, nei tempi previsti, delle attività sia a titolarità regionale sia affidate alla responsabilità di singole Amministrazioni Centrali competenti per specifiche materie.

In particolare, si è garantita l'attuazione della terza fase di riprogrammazione del Piano di Azione Coesione ed avviata la quarta riprogrammazione. Con riferimento alla terza fase è stata definita la riprogrammazione di complessivi 5,7 miliardi di euro di fondi strutturali 2007-2013 dei Programmi Operativi (FESR e FSE) delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta e dai Programmi Operativi Nazionali "Reti e Mobilità" e "Sicurezza per lo Sviluppo".

Contestualmente, il Gruppo di Azione, in accordo con le Amministrazioni competenti, ha previsto alcune variazioni riguardanti diverse azioni programmate nelle precedenti due fasi del PAC. Si tratta di azioni che nella prima riprogrammazione (del dicembre 2011) erano finanziate con risorse dei programmi operativi e che, con la terza riprogrammazione, vengono invece portate fuori dai programmi e finanziati a carico delle risorse provenienti dalla

riduzione del cofinanziamento nazionale nell'ambito del secondo pilastro "Salvaguardia progetti validi avviati". Con queste variazioni l'ammontare complessivo delle tre riprogrammazioni del PAC si assesta a 11,9 miliardi, 9,9 dei quali provenienti dalla cofinanziamento nazionale.

Obiettivo operativo 2 - Istruttoria, predisposizione, supporto alla gestione negoziale della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento finanziario strutturale e di coesione e gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della predisposizione della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento (peso 3%)

L'obiettivo si sostanzia nella partecipazione e nel supporto al Gruppo Azioni Strutturali, agli incontri multilaterali e bilaterali con altri Stati Membri e con la Commissione Europea, alle sessioni del Consiglio Affari Generali, alle Riunioni Ministeriali Informali e che riguardano la politica di Coesione. A ciò si aggiunge la predisposizione dei documenti, l'analisi delle posizioni degli altri Stati e della Commissione Europea e la predisposizione della posizione italiana derivante dal confronto partenariale con le amministrazioni (centrali e regionali) e con il partenariato economico e sociale.

**Risultati raggiunti**

Le attività svolte per la realizzazione di tale obiettivo operativo si sono sviluppate in linea con le attese ed hanno riguardato tre ambiti specifici:

- l'analisi della documentazione elaborata dalla Commissione europea e dagli altri Stati membri;
- il supporto alle riunioni ministeriali informali ed agli incontri bilaterali e multilaterali con la Commissione e con altri Stati membri;
- la partecipazione ai momenti di confronto tra Stati (UE e non UE).

Con riferimento, in particolare, all'attività prevista per il primo punto, nel corso del 2013 l'analisi è stata concentrata oltre che sulla documentazione "generalista" prodotta da diversi organismi di ricerca e studio con riferimento al futuro della politica di coesione, su una importante mole di documenti specifici riguardanti tra l'altro:

- la revisione della proposta di Regolamento generale, COM(2012) 496 final del 11.9.2012;
- la negoziazione della proposta di pacchetto legislativo 2014-2020;
- la preparazione di atti delegati, atti di esecuzione e linee guida per i Fondi strutturali e gli investimenti europei (ESI) 2014-2020 in particolare con riferimento agli aspetti di carattere programmatico e strategico;
- la proposta modificata di Regolamento generale COM(2013) 246 final del 22.4.2013 e la proposta di emendamento del Regolamento FSE COM(2013) 145 final del 12.03.2013;
- l'aggiornamento della proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, pubblicato il 6.07.2012 (COM(2012) 388 final, compresi i contributi predisposti dalla Commissione ed i documenti tecnici prodotti dall'ISTAT, afferenti le simulazioni dei dati regionali connesse alla stima delle allocazioni per Stato membro delle risorse finanziarie del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 per la rubrica coesione;
- la predisposizione e l'attuazione delle Strategie macroregionali europee, con riferimento alle attività dei Gruppi di alto livello istituiti per accompagnare l'attuazione delle Strategie europee per il Baltico e per il Danubio, comprese quelli

- predisposti dalla Commissione in occasione di incontri, seminari, riunioni inerenti l'argomento;
- il "Non-Paper" della Commissione europea sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) di giugno 2013;
  - il Discussion Paper della Commissione europea sulla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR); agosto 2013;
  - gli atti della Commissione e dagli altri Stati membri in occasione delle periodiche riunioni del TCUM- Territorial Cohesion and Urban Matters e dalle Presidenze di turno (Irlanda e Lituania) e dagli altri Stati membri in relazione alla negoziazione della proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 in seno al Consiglio Affari generali e al Consiglio europeo, alla negoziazione del pacchetto legislativo in seno al Gruppo Azioni Strutturali del Consiglio e al Consiglio Affari Generali ed allo svolgimento delle riunioni dei Direttori Generali della coesione territoriale e delle politiche regionali e della rete dei Punti di contatto nazionale per la coesione territoriale (NTTCP).
  - gli studi del Consorzio europeo EORPA riguardanti: l'analisi comparativa dei position paper preparati dalla Commissione europea per ciascuno Stato membro; una simulazione comparativa della allocazione delle risorse agli Stati membri per la rubrica 1b.coesione del Quadro Finanziario Pluriennale, a seguito dell'accordo raggiunto dal Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013; l'analisi comparativa dell'attuazione della politica regionale negli Stati membri;
  - studi della DATAR per la creazione di un gruppo strategico dedicato alla osservazione territoriale dei territori transfrontalieri.
  - contributi tecnici necessari per la partecipazione della Direzione a riunioni ed eventi organizzati da/con la Commissione europea e a livello nazionale per garantire il necessario raccordo e confronto partenariale.

Obiettivo operativo 3 - Relazioni internazionali, rapporti istituzionali con l'OCSE e con le altre Organizzazioni internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale e realizzazione di progetti di gemellaggio e cooperazione bilaterale con altri Paesi, anche nell'ambito della politica di prossimità e di pre-adesione dell'Unione europea (peso 4%)

Le attività che il Dipartimento sviluppa in ambito internazionale sono finalizzate alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la Politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato, e in generale, a livello internazionale.

A ciò si aggiunge l'azione che il DPS persegue per il consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi e la creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali tra le Autorità impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di posizioni comuni nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi leader, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento del Dipartimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali.

Lo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale e l'attività di supporto alle scelte dei decisori nazionali completano il quadro che vede le strutture dipartimentali impegnate nella partecipazione a progetti di studio di livello internazionale e l'elaborazione di analisi comparate e di scenario a livello internazionale.